

Dico poi che, senza trovare tutto bene quello che ora si pratica, bisogna guardarsi dal ricorrere a certi rimedi, se non vogliamo correre il pericolo di trovare il rimedio peggiore del male. (Bene! *a sinistra*)

In Francia si è cominciato così, ed è in tal modo che il sistema parlamentare venne manomesso; sicchè, quando più tardi ed a stento venne in parte restaurato, s'impose ai giornalisti il resoconto ufficiale. E tutti gli amici di libertà e di democrazia ne fanno altissimi lamenti, e si augurano che il sistema anteriore, quello che è in vigore in oggi fra noi, torni a regnare anche colà.

Per il che io per ora propongo che si passi all'ordine del giorno, e mi riservo, quando in comitato segreto verrà a trattarsi l'ardua questione, di dire tutto ciò che in proposito mi parrà più opportuno per provare che la libertà e la stampa devono essere rispettate.

RICCIARDI. Non la licenza.

MACCHI. Fin d'ora affermo però non esser vero che qui di esse indegnamente si abusi. (*Bravo! Bene!*)

RICCIARDI. Desiderando che il mio onorevole amico Macchi non creda che io voglia nuocere minimamente alla libertà della stampa, gli dirò che il mio scopo si è di far sì che le nostre parole non siano travisate, ed io credo che si possano conciliare perfettamente gl'interessi della libera stampa colle garantigie che ci sono dovute, per ciò che spetta all'esatta esposizione dei nostri concetti. Io deporrò, ripeto, sul banco della Presidenza una proposta formale a questo riguardo.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Comin.

COMIN. Io non volevo dir altro che, nella mia qualità di insetto, siccome siamo stati battezzati noi giornalisti dall'onorevole Ricciardi, io unisco le mie proteste a quelle dell'onorevole Macchi, constatando però che nei resoconti, non mai per mala volontà, ma forse per la impossibilità, nella strettezza del tempo, di essere esatti, ci resta molto a desiderare.

PRESIDENTE. Queste inesattezze certo non possono, nè debbono attribuirsi a mala volontà; e forse ne è cagione in gran parte la struttura della sala.

BIXIO. Mi permetta, signor presidente, di dire ancora poche parole, dal momento che il deputato Macchi pur volendo circoscrivere, direi, la sua protesta a ciò che si riferiva all'onorevole Ricciardi, è venuto generalizzando comprendendomi nel numero di quelli i quali più o meno desiderano o che preferirebbero il sistema francese.

Io non sono di quella scuola, se ne assicuri il signor Macchi, e ve ne dà arra il mio passato, il quale mi obbliga a non essere di quella scuola ancor che fossi abbastanza tristo per divenirlo. Ma io credo che potrà discutersi per scegliere quale dei mezzi sia più conveniente a raggiungere il desiderato scopo.

Per esempio, senza seguire il sistema francese, io ho parlato del mezzo della stenografia; naturalmente se ne può scegliere un altro: la Camera pubblichi il processo verbale, lo prenda chi vuole, e chi non vuole non

lo prenda. Si adotti un sistema qualunque, purchè non si faccia sostanzialmente dire ai deputati quello che non dicono.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il processo verbale s'intenderà approvato.

(È approvato.)

SUNTO DI PETIZIONI. — ATTI DIVERSI.

BERTEA, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

11,023. Il presidente del collegio di disciplina dei procuratori presso la Corte d'appello di Aquila degli Abruzzi rivolge una rimostranza sopra alcune parti del sistema dell'attuale procedura civile facendo voti perchè venga presa in considerazione.

11,024. Le rappresentanze municipali di Verolavecchia e di Borgosatollo fanno adesione alla petizione 10,962 rivolta dalla deputazione provinciale di Brescia relativamente ai provvedimenti finanziari proposti dal ministro Scialoja.

11,025. La Giunta municipale di Trani appoggia col suo voto le considerazioni sporte da quel Capitolo metropolitano per non essere compreso nella soppressione generale delle corporazioni religiose.

11,026. Trecentosessantasette cittadini di Piazza Armerina, provincia di Caltanissetta, espongono i funestissimi effetti che produrrebbe a quella città l'approvazione del progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ecclesiastici, e l'ordinamento dell'asse ecclesiastico.

11,027. Centocinquanta abitanti del comune di Acicatena, provincia di Catania, reclamano contro la proposta tassa sulla produzione del vino.

CAPONE. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 11,003, e trasmetterla alla Commissione che si occupa del progetto di legge dell'asse ecclesiastico.

(È dichiarata d'urgenza e trasmessa a quella Commissione.)

PRESIDENTE. Debbo annunziare alla Camera che la direzione delle strade ferrate romane mi ha inviato una lettera per avvisare i signori deputati che intendessero intervenire alla festa di inaugurazione per l'apertura del nuovo tratto di strada ferrata Aretina da Montevarchi a Torricella sul Trasimeno, che l'anzidetta inaugurazione avrà luogo, non più il 14, ma il giorno 15 di questo mese.

Il deputato Corsini domanda un congedo di dieci giorni.

(È accordato.)

L'onorevole Casaretto scrive:

« Essendo già stato nominato commissario per la legge sui provvedimenti finanziari, i cui membri in Commissione plenaria o sotto-Commissioni sono ob-